

Campo 2019
Assisi-Cascia-Collevalenza
Santo Tu sei.

Canto.

O Dio vieni a salvarci, Signore vieni presto in nostro aiuto. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo... All'inizio di questo giorno e all'inizio di questo nostro campo, vogliamo salutare Dio Padre con le parole di San Francesco.

Cantico delle creature

Altissimo, onnipotente, buon Signore, tue sono le lodi, la gloria e l'onore e ogni benedizione.

A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di te mentovare.

Lodato sii, mio Signore, con tutte le tue creature, specialmente messer fratello sole, il quale è giorno, e allumini noi per lui.

E esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione.

Lodato sii, mio Signore, per sorella luna e le stelle: in cielo le hai formate chiarite e preziose e belle.

Lodato sii, mio Signore, per fratello vento e per aere e nubilo e sereno e ogni tempo, per il quale alle tue creature dai sostentamento.

Lodato sii, mio Signore, per sorella acqua, la quale è molto utile e umile e preziosa e casta.

Lodato sii, mio Signore, per fratello fuoco, per il quale illumini la notte: e esso è bello e giocondo e robustoso e forte.

Lodato sii, mio Signore, per sora nostra madre terra, la quale ci sostenta e governa, e produce diversi frutti con coloriti fiori e erba.

Lodato sii, mio Signore, per quelli che perdonano per il tuo amore e sostengono infermità e tribolazione.

Beati quelli che lo sosterranno in pace, ché da te, Altissimo, saranno incoronati.

Lodato sii, mio Signore, per sorella nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scappare: guai a quelli che morrano nei peccati mortali; beati quelli che troverà nelle tue santissime volontà, ché la morte seconda non farà loro male.

Lodate e benedicete il mio Signore e ringraziate e servitegli con grande umiltà.

Dalla Prima Lettera di San Pietro Apostolo (1, 14-16).

Come figli ubbidienti, non conformatevi alle passioni del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza; ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo».

LETT. La santità di Rita.

Madre, sposa di Cristo, Santa e Avvocata dei casi disperati. L'eredità spirituale di Santa Rita da Cascia è dirompente e sempre attuale. La sua vita è un esempio unico di come, tra tante fatiche e difficoltà, si possa comunque arrivare alla santità grazie alla semplicità, all'umiltà e alla totale devozione a Cristo. Ed è proprio questa santità alla portata di tutti il più grande lascito della vita e degli insegnamenti di Santa Rita. L'eredità agostiniana di Santa Rita da Cascia traccia il percorso verso la santità. Una santità che, grazie all'esempio dell'Avvocata dei casi disperati, diventa alla portata di tutti. Rita, infatti, è un esempio non solo per chi ha scelto la vita monastica, ma anche per tutte le figlie, le madri, le spose dei giorni nostri. E la santità di cui è portatrice dovrebbe essere l'obiettivo di tutti i fedeli di Gesù Cristo. Una santità che, sulla base della spiritualità agostiniana, è fatta di saggezza, amore, totale servizio a Dio, perdono e forza della fede.

Preghiamo con le parole di Madre Speranza di Gesù.

INSIEME: Gesù mio, fa che non dimentichi che l'umiltà e la carità sono il fondamento della santità e che solo con il tuo amore la potrò raggiungere. So, Gesù mio, che non riuscirò mai ad amarti come meriti, ma ho un grande desiderio di amarti e di comunicare con Te, affinché Tu comunichi con me. Aiutami, Gesù, perché attraverso la conoscenza del mio Dio possa attrarre a me Dio stesso e mi abbandoni interamente a Lui nell'amore.

Gesù mio, ho un gran desiderio di santificarmi a tutti i costi, solo per darti gloria; e vedo che il cammino della perfezione è arduo, ci vuole uno sforzo non comune ed energico; e questo mi spaventa molto, soprattutto quando dimentico che Tu mi precedi e mi aiuti. Oggi, Gesù, con il tuo aiuto ti prometto, ancora una volta, di camminare per questa via aspra e difficile, guardando sempre avanti senza voltarmi indietro.

Affidiamo, infine, a Maria questo campo e Le chiediamo di aprirci il cuore e la mente per comprendere ciò che il Suo Figlio in questi giorni vorrà sussurrarci.

*Santa Maria,
Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo
le grandi cose che l'Onnipotente ha fatto in te,
proviamo una così viva malinconia per le nostre
lentezze,
che sentiamo il bisogno di allungare il passo
per camminarti vicino.*

*Asseconda, pertanto, il nostro desiderio
di prenderti per mano, e accelera le nostre cadenze
di camminatori un po' stanchi.
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,
non solo cercheremo il volto del Signore,*

*ma, contemplandoti quale icona della sollecitudine
umana verso coloro che
si trovano nel bisogno,
raggiungeremo in fretta "la città"
recandole gli stessi frutti di gioia
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.*

Don Tonino Bello

Angelo di Dio
Eterno riposo.
Cara e tenera...

Canto.